

Gruppo Anarchico Chimera

TOURIST

YOUR LUXURY TRIP

MY DAILY MISERY

Turismocrazia

Turismocrazia

Chimera
Settembre 2018

Parte Prima: Il tessuto urbano

Premessa

“Turismocrazia”, o “potere del turismo”, ovvero: come la borghesia e il potere politico trovano il modo di rinnovarsi e rafforzarsi in un territorio economicamente e socialmente disastroso. Per potersi assicurare il guadagno economico e politico, le due forze in campo – borghesia e Stato – utilizzano polizia e mezzi di informazione per normalizzare o far accettare tale situazione. Nella Sicilia del XXI secolo, il turismo è funzionale, insieme al militarismo e allo sfruttamento petrolifero e agricolo, al mantenimento inalterato dei privilegi politici ed economici. Le amministrazioni comunali modellano il loro tessuto urbano attraverso nuovi Piani Regolatori – come accaduto di recente a Catania¹.

¹ “Catania, primo passo per nuovo Prg: giunta Pogliese approva Direttive Generali”, LaSicilia del 27 Febbraio 2019

“Immaginate un pentolone pieno d’acqua fredda nel quale nuota tranquillamente una rana. Il fuoco è acceso sotto la pentola, l’acqua si riscalda pian piano. Presto diventa tiepida. La rana la trova piuttosto gradevole e continua a nuotare. La temperatura sale. Adesso l’acqua è calda. Un po’ più di quanto la rana non apprezzi. Si stanca un po’, tuttavia non si spaventa. L’acqua adesso è davvero troppo calda. La rana la trova molto sgradevole, ma si è indebolita, non ha la forza di reagire. Allora sopporta e non fa nulla. Intanto la temperatura sale ancora, fino al momento in cui la rana finisce – semplicemente – morta bollita.

Se la stessa rana fosse stata immersa direttamente nell’acqua a 50° avrebbe dato un forte colpo di zampa, sarebbe balzata subito fuori dal pentolone.” (Noam Chomsky)

Introduzione

Il declino dei call center e dei centri commerciali ha portato la politica e la borghesia siciliana a riconvertire l'economia e a valutare nuovi sbocchi per lo sfruttamento della forza lavoro. Il turismo in Sicilia, giudicato per decenni settore economico marginale (principalmente a causa dello stato delle infrastrutture stradali e della burocrazia lenta e costosa), è visto oggi come un'ancora di salvezza.

Forte dei finanziamenti europei e del governo centrale, la classe dirigente politico-economica siciliana si appresta, dunque, a trasformare il territorio siciliano in un enorme "Parco Divertimento". Secondo i dati elaborati dall'Osservatorio Economico di Confartigianato Sicilia, nell'estate del 2018 il turismo in Sicilia è cresciuto enormemente, contando 14,7 milioni di presenze, con una crescita del 7,3% negli ultimi dodici mesi. Leggendo i giornali locali di Catania, possiamo renderci conto di quanto la città sia stata scoperta, e conseguentemente invasa, da una massa di turisti che soggiornano in ogni B&B, albergo, appartamento e/o stanze presenti sul circuito Airbnb. La felicità dei padroni (ristoratori e albergatori) è all'apice e i lavoratori e le lavoratrici potranno essere sfruttati/e come non mai.

Un successo per la vecchia amministrazione comunale che ha puntato molto sul turismo di massa come industria capace di assorbire, giusto per ripeterci, i devastanti crolli di diversi settori economici locali.

Al turismo "mordi-e-fuggi" si aggiunge la presenza di diverse persone che hanno deciso di trasferirsi a Catania in via definitiva, per godersi gli anni della pensione senza pagare il caro costo della vita presente in altre zone.

Per rendere appetibile la città, la nuova amministrazione comunale di centro-destra intende lavorare sui seguenti problemi:

- il traffico massivo in un tessuto urbano che conta 300.000 abitanti circa in cui si sta potenziando la rete ferroviaria e metropolitana della Ferrovia CircumEtnea - gestita dalla Direzione del Dirigente Generale del Trasporto Pubblico Locale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti -, facendola assomigliare, nei prossimi anni, ad una piccola Azienda Trasporti Milanese-Trenord lombarda;
- il piano regolatore della città fermo agli anni 60/70, periodo in cui la cementificazione selvaggia ha prodotto solo palazzi, inghiottendo interi quartieri storici e arricchendo costruttori edili di ogni sorta;
- il centro storico composto da case e palazzi pubblici costruiti dopo il terremoto della Val di Noto (1693). In caso di terremoto, queste abitazioni, costruite tra il Settecento e l'Ottocento e di conseguenza prive di adeguamenti antisismici, potrebbero crollare insieme a quelle costruite nella seconda metà del Novecento. I morti e feriti nella sola città di Catania, stando a quanto riportato dalla banca dati del dipartimento della Protezione civile, potrebbero essere 160.000.²

Il turismo permette alla città una riscoperta importante da parte di visitatori stranieri, fornendo così introiti alle casse del comune e alle aziende presenti sul territorio.

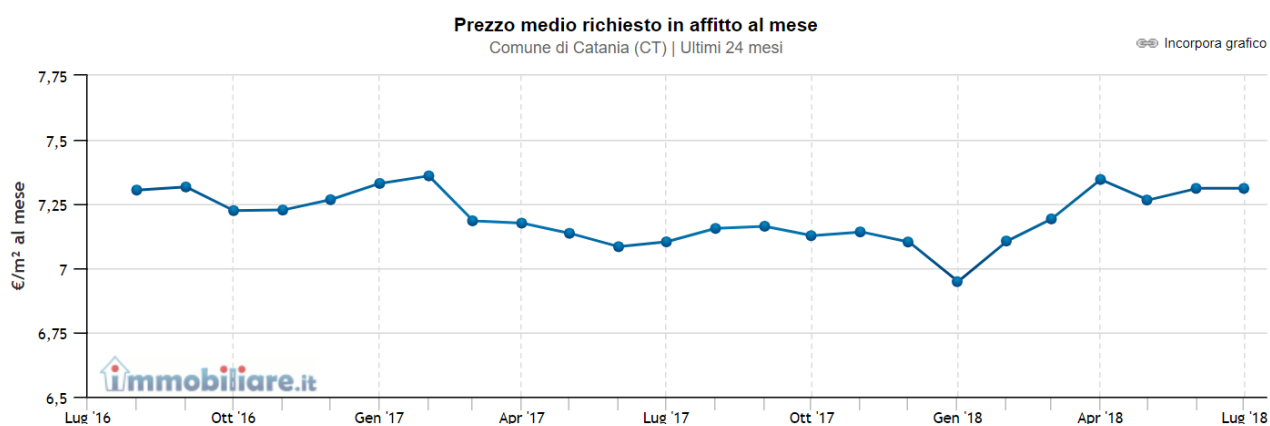
La presenza di questo importante flusso sta facendo emergere, tuttavia, dei problemi.

² "Quanti morti se arriva la scossa", L'Espresso del 20 Maggio 2013. Allegato all'articolo, vi è la mappa sui possibili morti e feriti in caso di terremoti: <http://speciali.espresso.repubblica.it/interattivi/rischio-terremoti/index.html>

Affitti e vendita degli appartamenti: i prezzi.

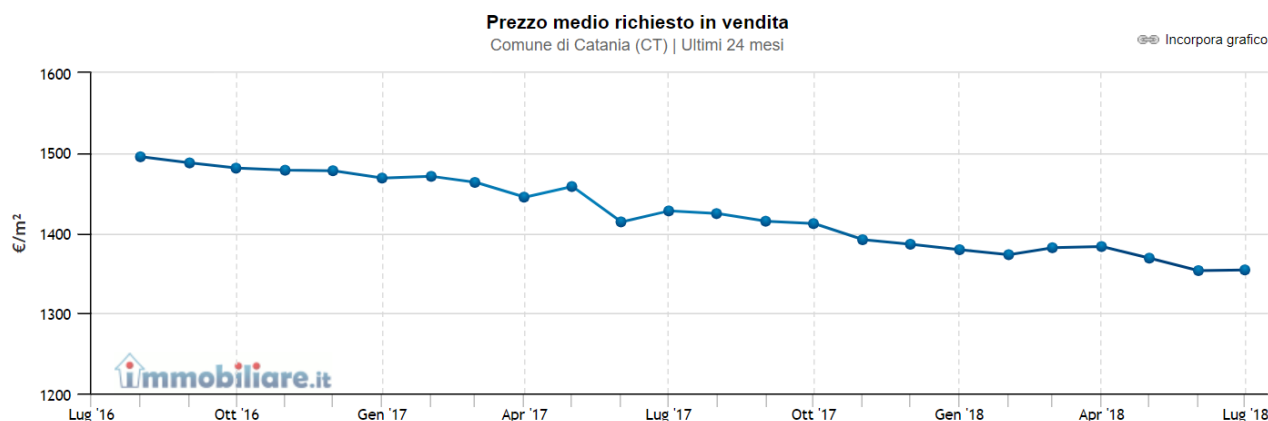
Come evidenzia il Sole24Ore in un articolo di fine 2017: “uno studio redatto dagli economisti Kyle Barron, Edward Kung e Davide Proserpio, dell’Università della California Los Angeles [...] ha preso in esame la dinamica dei prezzi nelle cento maggiori aree metropolitane degli Stati Uniti dal 2012 al 2016. L’effetto Airbnb è rilevante: lo studio ha scoperto che nelle zone in cui il numero di offerte del servizio di home sharing aumentavano di oltre il 10%, anche gli affitti lievitavano dello 0,39% medio annuo mentre il prezzo delle case saliva dello 0,64%”.³ Ma come avviene questo aumento degli affitti? “Secondo la ricerca, il servizio di home sharing contribuisce a riallocare parte degli affitti a lungo termine a favore di un’offerta a breve termine - spiega Kung - destinata a turisti o comunque a soggiorni temporanei: questo riduce l’offerta di locazioni di lungo termine disponibili sul mercato, contribuendo all’aumento dei prezzi”.⁴

Consultando il database di una società di intermediazione immobiliare presente sul territorio nazionale, si nota che il prezzo degli affitti negli ultimi 7 mesi (Febbraio-Settembre) è tornato a crescere dopo un anno tendenzialmente stabile.



Viceversa i prezzi delle case in vendita sono al ribasso rispetto a luglio/agosto 2016.

Nel mese di Luglio 2018 per gli immobili residenziali in vendita, sono stati richiesti in media 1354 euro per metro quadro contro i 1428 euro registrati nel mese di Luglio 2017 (con una diminuzione del 5,15% in un anno)⁵



³ “Il boom di Airbnb fa salire i prezzi di case e affitti?”, IlSole24Ore del 3 Novembre 2017

⁴ “Se Airbnb fa aumentare i prezzi degli affitti a lungo termine”, startmag.it del 3 Novembre 2017

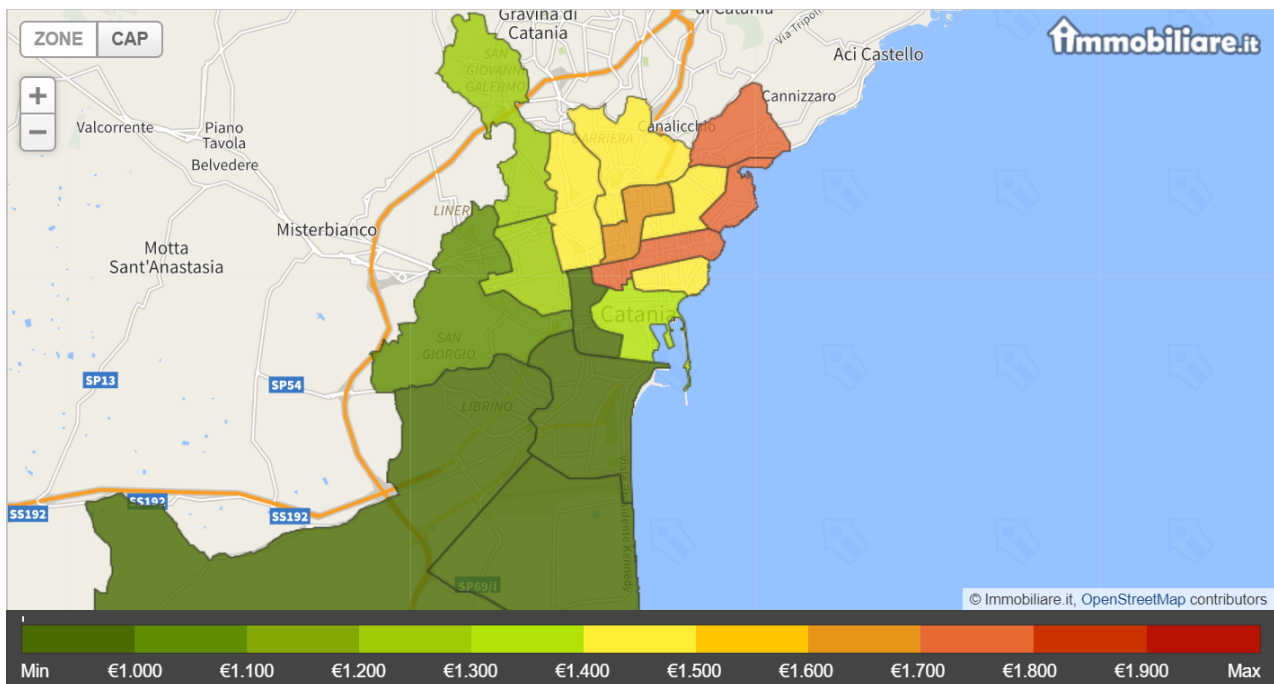
⁵ <https://www.immobiliare.it/mercato-immobiliare/Sicilia/Catania.html>

Nel corso del mese di Luglio il prezzo di richiesta più alto per gli immobili in vendita a Catania è stato rilevato nei quartieri di Ognina, Guardia e Rotolo con € 1.784 per metro quadro, mentre il più basso è stato registrato per gli immobili in vendita nei quartieri di San Giuseppe La Rena e Concordia, con una media di € 834 per metro quadrato.

Nel corso dello stesso mese, il prezzo richiesto per gli immobili in affitto a Catania è stato più alto nei quartieri di Ognina, Guardia e Rotolo, con € 8,46 per metro quadro al mese, mentre il più basso è stato rilevato nei quartieri di San Nullo e San Giovanni Galermo, con una media di € 4,99 al mese per metro quadrato.

Non ci vuole una laurea in economia per capire che oggi conviene comprare casa piuttosto che affittare, ed in quale zona della città convenga farlo.

Questo ulteriore grafico può essere utile per rendersi conto del fatto che le uniche zone centrali davvero convenienti siano quelle di Ferrarotto, Palestro e Calcare.



Le altre aree, evidenziate in verde, sono zone di periferia come Librino, quartiere considerato a rischio abitato da 100.000 persone (provenienti per la maggior parte da quartieri come San Cristoforo e San Berillo) ed esperimento fallimentare di creazione urbana da parte del famoso “archistar” del tempo Kenzō Tange.

La Gentrificazione

Il precedente grafico ci dimostra come si stia muovendo la gentrificazione, ovvero un fenomeno socio-economico-culturale in cui un quartiere cittadino, generalmente centrale ed abitato da classi a basso reddito, si trasforma in un quartiere attrattivo per la ricca classe media.

Franco La Cecla spiega che *“la gentrification risponde all’esigenza di rendere le città più vivibili, meno degradate, ma è vero che questo processo di upgrading inevitabilmente elimina le opportunità che un quartiere povero e popolare offre a chi ci sta”*.⁶

Il risultato sarà che gli abitanti “storici” verranno confinati in quartieri sempre più periferici, lontani dal centro e con pochi collegamenti e, soprattutto, impossibilitati a replicare il tessuto sociale-comunitario precedente.

Stefano Portelli nel libro *“La città orizzontale. Etnografia di un quartiere ribelle di Barcellona”*, racconta come, a seguito del trasferimento forzato degli abitanti di Bon Pastor (Barcellona, Spagna) in un nuovo quartiere composto da condomini verticali, la rottura delle relazioni sociali abbia portato ad una estraneazione delle persone, portandone alcune, emotivamente più deboli e sole, ad atti estremi come il suicidio. Al di là delle trasformazioni forzate, l'allontanamento avviene anche indirettamente mediante un forte aumento del costo della vita, la presenza di turisti, di nuovi locali. Un circolo vizioso in cui rientrano i Bobo (Borghesia Bohème). Questa categoria sociale ed economica è composta da piccoli imprenditori, artisti, fotografi, architetti o stilisti, attenti non alla moda esistente ma a creare una loro linea che esuli dal mainstream, che disprezzano.

Figli degli ideali libertini e liberali degli anni '60 e con elementi tipici dell'individualismo sfrenato tipico degli anni '80,⁷ i BoBo amano la cultura alternativa e sostengono i diritti civili (lotte LGBT ed ecologiste in primis), restando lontani da qualsiasi posizione relativa alla sovversione sociale.

A tal fine frequentano inizialmente i quartieri di estrazione popolare dove è possibile aprire i loro locali (vegetariani o vegani) ed ascoltare musica Indie; successivamente vanno a viverci, insediandoci i loro studi (fotografici, media management, style e/o di architettura) e mettendo in moto la citata gentrificazione.

L’insediamento dei Bobo in questi quartieri ne snatura l’essenza e la peculiarità per cui sono stati scelti, facendo nascere un circolo vizioso per il quale i Bobo stessi lasceranno anche queste zone per cercarne di nuove rispondenti alla tipologia popolare originaria, e così di seguito.

Tutto questo ci porta ad esaminare un altro aspetto della gentrificazione: la normalizzazione dei quartieri, o strumento di potere e di controllo territoriale da parte dell’Autorità.

Jean-Pierre Garnier, ne *“Lo Spazio indifendibile, la pianificazione urbana nell'epoca della sicurezza”*⁸, scrive quanto la sicurezza sia al centro di quella riqualificazione architettonica degli edifici - fortemente voluti dai Bobo e dai vari imprenditori edili - a partire dall’installazione di telecamere a circuito chiuso, per continuare con la ridefinizione degli spazi in senso verticale e terminare eliminando o riducendo a semplici luoghi di passaggio le piazze e i parchi.

Un esempio lampante è quanto successo al quartiere Isola di Milano, un quartiere sventrato che ha allontanato storici abitanti (sia nuclei familiari che realtà sociali) per creare grattacieli collegati alla metro e ai grandi viali, sotto il costante vigile controllo di telecamere. Sotto il famoso bosco verticale, esiste un parchetto con la più ampia concentrazione di telecamere conosciuta (una per ogni lampione).

6 “Quartiere è potere”, La Repubblica del 15 Luglio 2012

7 Nel libro *“Bobos in Paradise: The New Upper Class and How They Got There”* di David Brooks, viene descritta una nuova classe borghese ispirata dai valori hippie e dalla controcultura bohémienne: i Bobos. Benché l’autore sia un noto conservatore, il termine Bobos viene utilizzato come critica a chi utilizza figure e slogan radicali per fini commerciali (come riportato nella parte *“Note per un’interpretazione eretica della classe creativa”* del libro di Alex Foti, *“Anarchy in the EU. Movimenti pink, black, green in europa e grande recessione”*)

I libri citati sono scaricabili dai seguenti siti: <http://libgen.io/book/index.php?md5=4D5E41EE5A6445F732ADE689B5CF57E9>

<http://www.agenziatx.it/wp-content/uploads/2013/03/anarchy-in-the-eu.pdf>

8 Lo scritto è contenuto nell’opuscolo *“Architettura e Anarchia. Un binomio impossibile”* di Jean-Pierre Garnier. Può essere scaricato al seguente link: <https://mega.nz/#!6MoBnQpS!VXPTfRZfYhnjWltPsp-qBXqA3Qwo5hOA8joBttckJ8>

Miguel Amorós lo spiega ne *“La città totalitaria”*: *“Nelle città la maggior parte delle persone non riesce a vivere come vuole; l'ambiente umano, così com'è, non permette che nascano e si sviluppino le loro personalità; è inadatto a soddisfare bisogni, organizzato com'è a vantaggio di qualcos'altro. L'attività di ognuno, che sia lavoro, uso del tempo libero, dormire, cucinare, studiare, è di norma organizzata in spazi che solo in minima parte possono essere creati, modificati e gestiti da chi li abita. Così la scuola è costruita primariamente per educare alla disciplina, la fabbrica o l'ufficio per creare profitto, i condomini per spezzare la socialità, il cubo in cui viviamo per ammansirci; difficilmente possono essere modificati. Regolamenti edilizi e burocrazie di ogni genere hanno criminalizzato ogni intervento creativo all'esterno, ma anche all'interno delle abitazioni. L'unico ambito in cui si ha il permesso di organizzare la propria casa è confinato alla disposizione dei mobili, alla tinteggiatura delle pareti: tutto il resto è precluso, dove si abita e come si abita sono stretto controllo”*.”.⁹

Non c'è da stupirsi se situazioni del genere avvengono in contesti urbani storici e sottoproletari dove gli abitanti vengono spostati verso nuovi quartieri periferici che, con la scusa del costo più contenuto, servono al controllo invasivo e totalitario.

In situazioni di sradicamento e controllo, i fenomeni di disaffezione ed atti di suicidio sono all'ordine del giorno.

Nel caso catanese, vediamo queste situazioni sia nel quartiere o “città satellite” Librino¹⁰ che nelle vie dei quartieri del centro (in fase di gentrificazione) come via Santa Filomena, la vecchia via dei sarti diventata ora il centro dei nuovi locali alternativi ed una delle zone storiche con i prezzi delle case e della vita più alti.

Il tema della sicurezza a Catania è funzionale alla volontà di gentrificare.

All'indomani dell'approvazione del Decreto legge sulla Sicurezza Urbana da parte del governo Gentiloni, Enzo Bianco, ai tempi sindaco di Catania e presidente del consiglio dell'Associazione Nazionale dei Comuni d'Italia, dichiarò: *“Oggi è un giorno importante per le città del nostro Paese perché un provvedimento del Governo dà finalmente ai sindaci strumenti efficaci e completi per la Sicurezza nei nostri territori. Quei provvedimenti fortemente voluti dall'Anci e sostenuti dal presidente De Caro e personalmente dal sottoscritto. E' entrato finalmente nell'ordinamento della Repubblica italiana il concetto di sicurezza urbana e avremo armi concrete per intervenire su una varietà di comportamenti illegali contro i quali non esistevano prima sanzioni efficaci. Potremo combattere l'illegalità diffusa di parcheggiatori che impongono un vero e proprio pizzo agli automobilisti, colpire efficacemente gli ambulanti abusivi i quali vendono merce di dubbia provenienza e fanno concorrenza sleale ai commercianti che pagano le tasse, evitare che i nostri monumenti siano deturpati da vandali, difendere il cittadino dall'accattonaggio molesto e aggressivo, dal dilagare della prostituzione, dalla somministrazione senza alcuna regola di alcoolici. I Sindaci italiani avranno adesso la possibilità, con le loro ordinanze, di garantire maggiore serenità e decoro alle proprie città. E di questo ringrazio il Consiglio dei ministri e in*

⁹ Miguel Amorós, *“La città totalitaria”*, pagg. 6-7

¹⁰ Nel documento *“C'era domani Librino. Indagine al centro della periferia”* curato da Simone Lucido e dal suo gruppo di ricerca, viene spiegato come le amministrazioni comunali, fin dal XIX secolo, avessero intenzione di sventrare il centro storico (allontanandone gli abitanti) ed estendere i confini della città. I piani di ampliamento e quelli urbanistici che Lucido e il suo gruppo di ricerca citano sono quelli elaborati da Gentile Cusa nel 1888, i Piani Regolatori Generali del 1931 e del 1954. Con il PRG di Luigi Piccinato del 1969 si ha *“l'idea di uno sviluppo policentrico, caratterizzato dal nascere di nuovi poli urbani, compreso quello di Librino”*. (pag. 5)

A partire da questa data, il progetto della *“New Town”* Librino prese piede e venne affidata a Kenzo Tange la pianificazione della costruzione del quartiere. Come riportano Lucido e il suo gruppo di ricerca, il progetto di Tange venne poi completamente stravolto e disatteso dai costruttori e dalla corruzione dilagante della classe politica democristiana dei tempi. Il risultato fu che Librino venne trasformato in un ghetto dove vivono due categorie di lavoratori/lavoratrici: chi lavora fuori dal quartiere (legati alla Pubblica Amministrazione e alle Forze dell'Ordine) e chi lavora dentro il quartiere. Nell'ultimo caso, Lucido e il suo gruppo di ricerca spiegano che chi resta all'interno del quartiere perpetua determinati schemi di sopravvivenza quotidiana (chiamati *“atti criminali”* o *“atti illegali”*). Link al documento: http://www.nuovenergie.org/materiali/C%27era_domani_Librino_Indagine_%20al_centro_della_Periferia.pdf

particolare Marco Minniti, ministro dell'Interno, e il presidente Paolo Gentiloni.

L'arrivo di Alberto Francini come questore ¹¹, l'elezione di Salvo Pogliese a sindaco di Catania e l'introduzione della sperimentazione del Taser (giudicato come strumento di tortura dall' "United Nations Convention Against Torture" nel Novembre 2007 ¹²) da parte delle forze dell'ordine, hanno contribuito ad un aumento delle misure securitarie in città.

Se le app "Youpol" (in funzione antibullismo su internet e nelle scuole) e "Mercurio" (invio di materiale audio-visivo da parte delle forze dell'ordine alle sale operative), unite all'utilizzo del Cat S60 (uno strumento capace di risalire ai precedenti penali o pendenti di una determinata persona grazie ai contatti diretti con la sala operativa della Questura) da parte della PolFer Sicilia permettono alle forze dell'ordine una presenza maggiore sull'intero territorio catanese, le collaborazioni tra Comune, Prefettura e Questura (attraverso il "Patto per l'attuazione della sicurezza urbana" e l'Ordinanza del Sindaco n.89 "Provvedimento contingibile e urgente in materia di Tutela della Sicurezza Urbana e Decoro del territorio comunale") consentono di controllare e "pulire" indisturbatamente il centro cittadino.

Ad inasprire queste misure ci si mette il Viminale con la sua circolare di indirizzo del 1° settembre 2018: *"l'occupazione abusiva non lede i soli interessi della parte proprietaria, ma lede anche il generale interesse dei consociati alla convivenza ordinata e pacifica e assume un'equivoca valenza eversiva", e che "l'esecuzione degli sgomberi forzati può certamente determinare immediati, ma evidenti e limitati, turbamenti dell'ordine pubblico, la tolleranza delle occupazioni abusive, al contrario, può determinare situazioni di pericolo meno evidenti ma decisamente più gravi nel medio e nel lungo periodo"*.¹³

Si tratta, semplicemente, di colpire chi non può consumare e/o non è in grado di garantire il pagamento di un mutuo o di un affitto.

Un allontanamento coatto mediante sistemi sempre più pervasivi e stringenti nei confronti di chi può generare conflittualità sociale, come spiegato da Diego Rosa nell'articolo *"Dietro Fico"*: *"c'è un'equazione tra marginalità sociale e spazzatura. I quartieri vanno ripuliti e rimessi a nuovo, senza più poveri e lavoratori, portatori di povertà e la povertà è brutta da vedere. La lotta al degrado è anche divieto di conflitto. Chi ha poco non deve farsi sentire, non deve alzare la voce"*¹⁴

11 Vedere gli articoli *"Catania: tra teoria e pratica repressiva"* e *"Repressione e pensiero dominante catanese"* apparsi su Umanità Nova il 4 Febbraio 2018

12 *"The Committee was worried that the use of TaserX26 weapons, provoking extreme pain, constituted a form of torture, and that in certain cases it could also cause death, as shown by several reliable studies and by certain cases that had happened after practical use"*. Committee against torture concludes thirty-ninth session, 23 Novembre 2007.

13 http://www.interno.gov.it/sites/default/files/circolare_2018_0059445.pdf

14 *Dietro Fico*, A Rivista Anarchica, numero 427, Estate 2018

Il consumo riguarda anche il cibo

Catania è un proliferare di ristoranti-macellerie (in catanese: arrusta e mangi), hamburgerie, locali hipster ed etnici.

Girando il centro storico la notte, si nota la montagna di spazzatura lasciata all'esterno dei vari locali in enormi sacchi neri ad uso e consumo dei vari animali che cercano avanzi di cibo. Una situazione del genere è figlia non solo dell'aumento dei locali ma anche dell'incapacità gestionale degli uffici comunali e delle varie società di raccolta dei rifiuti..¹⁵

Il diffondersi di questi locali serve per offrire ai clienti una sempre più variegata offerta che spazia dalla cucina locale a quella internazionale.

Il risultato è la continua "lotta" tra queste due "tipologie" di cucine.

In una realtà come quella siciliana, le amministrazioni locali, gli Istituti Professionali di Stato per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera e le Associazioni di Categoria (Cuochi, Sala e Ricevimento) puntano ad una valorizzazione dei prodotti e delle preparazioni agro-alimentari locali. Non è un caso che l'attuale amministrazione regionale siciliana, complice uno studio sulle mete per il turismo enogastronomico dell'Università degli studi di Bergamo e della World Food Travel Association, punti al turismo agricolo risolvendo il problema cronico della crisi agricola e valorizzando i prodotti siciliani attraverso il marchio "*Qualità Sicura (QS) garantita dalla Regione Siciliana*".

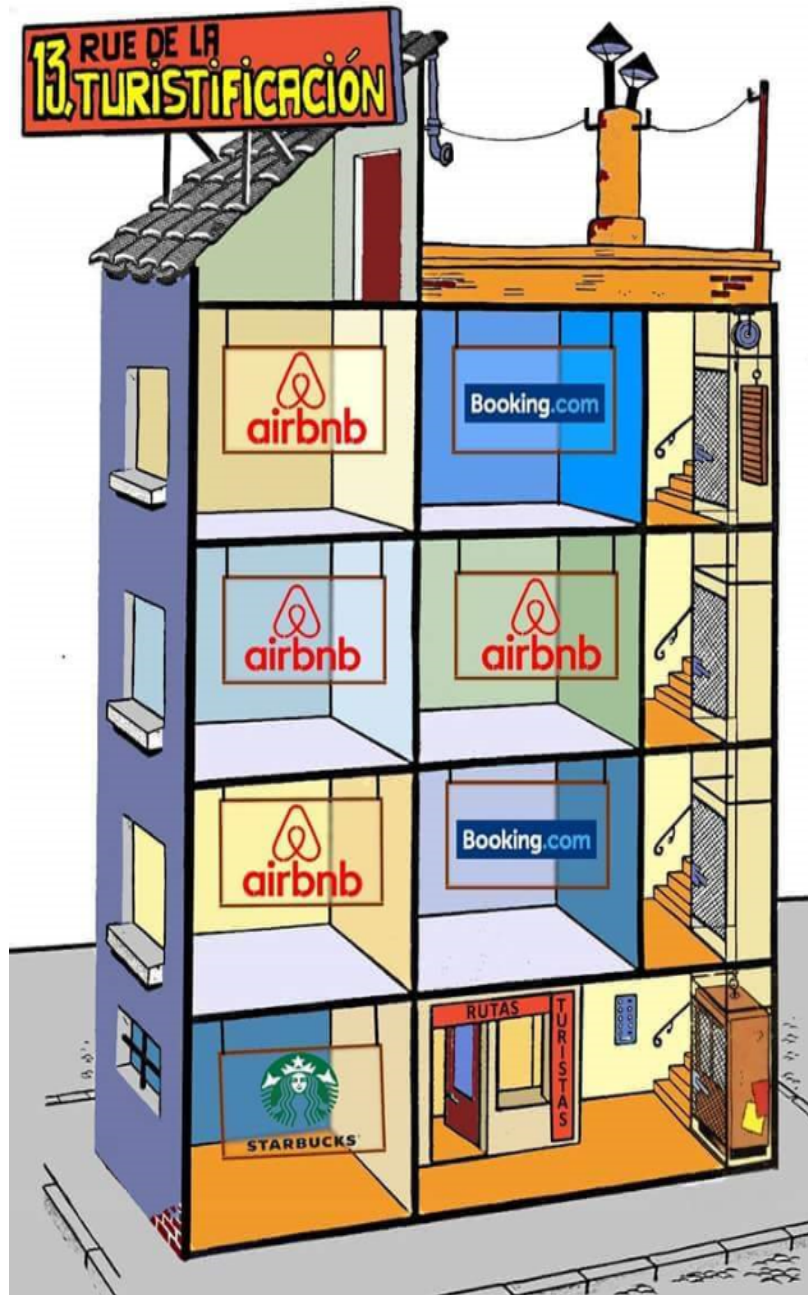
Il marchio permette alla Regione Sicilia di garantire piena visibilità e sostegno (economico e burocratico) a quei produttori che lo adotteranno, attraverso gli strumenti di comunicazione (social network, giornali, televisioni). Utilizzando tale strumento, l'assessore regionale per l'Agricoltura Edy Bandiera incontra i vertici di McDonald's, intavolando delle trattative sull'utilizzo dei prodotti siciliani all'interno delle strutture della multinazionale americana. Queste trattative sono, secondo Bandiera, un modo per mettere al centro il prodotto agroalimentare siciliano, chiedendo ai produttori di sforzarsi "*sulla qualità perché le sfide in un mercato globale si vincono solo attraverso un prodotto che può caratterizzarsi per un valore aggiunto che deriva da un'identità certa e una qualità garantita*".¹⁶

L'agricoltura siciliana si trova ad affrontare un discorso di potenziamento, ristrutturazione e sopravvivenza.

Tutto nel sacro nome del "sovranoismo"

15 "Scandalo rifiuti al Comune. Inchiesta chiusa: tutti i nomi", catania.livesicilia.it dell'8 Giugno 2018

16 "La Regione pensa a collaborazione con McDonald's«Promuovere prodotti siciliani nel mercato globale»", Meridionews del 5 Luglio 2018



Ma la gentrificazione si può contrastare?

La Cecla afferma ¹⁷ che spetta alla capacità ed alla intelligenza di chi amministra le città saper trovare il punto di equilibrio tra la gentrificazione e quel condensato di vita sociale informale e autoprodotta (rapporti vis-à-vis, botteghe artigianali, bambini che giocano per strada, presenza di anziani fuori dalla porta, mercati e cibo all'aperto, panni stesi ad asciugare etc) dato dai quartieri ad alta densità.

Una via difficile perché l'intento delle amministrazioni comunali è fare cassa ed avere quartieri sempre più sicuri e controllati. Non avranno mai l'intenzione seria di trovare tale punto di equilibrio. Lo vediamo nelle grandi città europee e cinesi: interi quartieri da cui le popolazioni vengono allontanate per far posto alle case dei nuovi ricchi.

Una soluzione la fornisce Amorós: *“in un ambiente urbano questa disaffezione, questa diffidenza, se da una parte alimenta l'apatia e l'insicurezza, favorendo menefreghismo, disinteresse per il collettivo e per quello che non si considera proprio, dall'altra, per i più lucidi, offre l'opportunità di considerare e affrontare in altro modo l'esistente. Si sta parlando di quanti, in vario modo e con percorsi diversi, stanno aprendo prospettive di autorganizzazione, di partecipazione diretta, di sperimentazione economica e sociale, di critica, che si contrappongono ai modelli dominanti. I loro intenti rinnovatori sono orientati da un immaginario che nulla ha a che vedere con quello che ha guidato l'agire dei rivoluzionari delle generazioni del Novecento. Non c'è alcuna palingenesi totale, né avanguardie che la stimolino; non ci sono più né classi né masse, e neanche un paradiso da occupare. La direzione del loro agire, è orientata verso la riappropriazione delle risorse fondamentali per la vita, in senso non metaforico ma reale.”* ¹⁸

Come ha scritto Amòros e compreso La Cecla, occorre fare in modo che i legami sociali di un quartiere non vengano spezzati, annichiliti o annientati.

Ciò è possibile attraverso la partecipazione orizzontale e di gestione diretta e solidale fra gli abitanti di un quartiere.

Ma a Catania tutto questo sta avvenendo?

No, perché le classi disagiate che continuano a vivere nei quartieri considerati degradati sono facile preda delle politiche di assimilazione attuate dalla destra neofascista - le cui tematiche sono quelle del fascismo sociale e del controllo politico territoriale dei clan mafiosi.

Solo attraverso la creazione ed autorganizzazione relazionale (solidarietà e mutuo appoggio) tra le persone, sviluppando una conflittualità non-binaria (legale-illegale)¹⁹ ma su tematiche sociali e sulla qualità della vita di chi abita e si relaziona con il territorio, possiamo contrastare tale situazione securitaria e capitalista.

¹⁷ “Quartiere è potere”, La Repubblica del 15 Luglio 2012

¹⁸ Miguel Amorós, “La città totalitaria”, pagg. 9-10

¹⁹ Il riferimento è a questo pezzo dell'articolo “Catania: tra teoria e pratica repressiva” apparso su Umanità Nova il 4 Febbraio 2018: “Nello specifico vediamo come queste due tipologie di individui si fondino sulla consapevolezza e sull'accettazione di un binarismo immanente ed immutabile, fondato sul giusto e sull'ingiusto, onestà e disonestà etc. Chi amministra e controlla una società fondata sulla gerarchia, sull'alienazione e su normative considerate naturali, deve evitare che venga superato tale binarismo immanente ed immutabile in quanto si genera il caos, il vuoto, l'ignoto, l'inaspettato.”

Parte Seconda: il tessuto agro-turistico

Introduzione

Nella precedente parte abbiamo affrontato il problema della gentrificazione all'interno del tessuto urbano catanese.

Il territorio, come descritto, ha avuto un boom del settore turistico e dei servizi in generale. Ma il vero motore economico principale del territorio siciliano è quello agricolo.

Negli articoli *“Arance Siciliane”*, *“Catania e Sicilia: tra capitalismo e cultura autoritaria dominante”* e *“Sovranismo Agroalimentare Siciliano”*, nell'opuscolo *“La campagna elettorale permanente ovvero Tutto cambia perché nulla cambi”* e in parte di questo opuscolo, abbiamo toccato buona parte di questi argomenti, evidenziando come la borghesia locale cerchi con ogni mezzo lecito possibile di garantirsi l'esclusiva e difenderla ad oltranza.

L'obiettivo di questa Parte Seconda sarà quello di trattare il boom degli agriturismi e le merci agricole prodotte nel territorio catanese.

I motivi sono principalmente due:

- non allargare (e quindi disperdere) un discorso fondamentale che abbiamo descritto in parte sul caso delle arance, grano e olio d'oliva tra gli articoli e l'opuscolo citati presenti sul nostro blog;
- confermare e ribadire la tesi della Parte Prima su come le campagne e i prodotti agroalimentari siano funzionali al processo turistico in corso.

Il turismo nel territorio catanese

Il boom turistico di quest'anno in Sicilia è stato riconosciuto da enti come la Confcommercio-Confturismo e dall'Istituto Piepoli²⁰. Come riportato dall'ANSA il 26 Luglio, *“gli stranieri “salvano” l'estate turistica italiana [...] È di 16 miliardi infatti la spesa degli stranieri in Italia, ben 7 miliardi in più di quella degli italiani all'estero. Un surplus che non si registra in nessun altro settore dell'economia.”*²¹

Secondo i dati riportati di eDreams, Catania e Palermo risultano le destinazioni più popolari tra gli italiani²², confermati dall'Osservatorio Turistico Regione Siciliana. A questo va aggiunto come l'Osservatorio Turistico Regione Siciliana confermi la presenza di turisti cinesi, avvallando la partecipazione dell'amministrazione regionale per l'“Anno del Turismo Ue-Cina 2018”, un'occasione in cui sarà possibile attrarre gli investitori cinesi in Europa (specie nella zona mediterranea). Nel caso siciliano e, in particolare nel catanese, l'amministratore delegato della Società Aeroporto Catania, Nico Torrisi, e il docente di Marketing dell'Università di Catania Marco Romano, spingono per investire sui servizi e adottare un marketing turistico mirato per la borghesia cinese.

Chi pensa a fare questo tipo di investimenti turistici sono le grosse aziende turistico-ricettive come Aeroviaggi, Item, Marsala Yachting Resort, Rocco Forte Villas, Ritempra e Vita che riescono a sfruttare gli arrivi turistici ed usufruire di somme milionarie²³ dai contratti di sviluppo²⁴

Tutta questa serie di dati e movimenti, servono all'amministrazione regionale per sponsorizzare i prodotti col marchio *“Qualità Sicura (QS) garantita dalla Regione Siciliana”* e *“i treni storici del gusto”* - quest'ultimi grazie alla collaborazione con il responsabile Slow Food Sicilia e la fondazione delle Ferrovie dello Stato - e, contemporaneamente, regolamentare l'offerta turistica. L'assessorato del turismo, dello sport e dello spettacolo della Regione Sicilia pubblica il *“Piano Regionale di Propaganda Turistica 2018”*²⁵. Con questo Piano, si analizza il trend turistico dell'assessorato del turismo, dello sport e dello spettacolo della Regione Sicilia, riportando come la continua crescita turistica in Sicilia sia dovuta *“all'instabilità del bacino nord africano”* e, allo stesso tempo, alla fidelizzazione delle strutture ricettive nei confronti dei turisti. In tal modo il Piano sostiene la sponsorizzazione dei prodotti locali, attraverso strumenti quali l'*Azione 6.8.3 del P.O. FESR 2014-2020* e l'*Accordo di Programma Quadro Sensi Contemporanei Turismo*. I due strumenti

20 Come riportato a pagina 12 de *“L'indice di fiducia del viaggiatore italiano. Rilevazione Luglio 2018”* dell'Istituto Piepoli, la Sicilia, insieme alla Puglia, alla Toscana e all'Emilia Romagna, è una delle principali mete turistiche dell'estate 2018. Link al documento: <https://www.istitutopiepoli.it/wp-content/uploads/2018/07/Confturismo-Confcommercio-luglio-2018.pdf>

21 *“Estate: stranieri spendono 16 miliardi. Italia deve fare conti con maltempo e ripartenza Egitto-Turchia”*, ANSA del 26 Luglio 2018

22 Lo studio di eDreams sulle tendenze dell'estate 2018, consultabile ai seguenti siti:

<https://www.edreams.it/tendenze-viaggi/>

<https://mega.nz/#!TcBnLYKC!ceVpjrB8AEQnRVaTcmX4hx2P7yo-G7J2rPWUbowu0nU>

23 *L'economia della Sicilia. Rapporto annuale della Banca d'Italia*, Giugno 2018, pag 95. Link al documento: <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2018/2018-0019/1819-sicilia.pdf>

24 Il contratto di sviluppo -normato con l'articolo 43 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 ed operativo dal 2011-, sostiene i programmi di investimento produttivi strategici ed innovativi di grandi dimensioni. Tra questi troviamo i programmi di sviluppo di attività turistiche dove, secondo la normativa, l'importo statale non deve essere superiore al 20% degli investimenti complessivi e l'importo complessivo delle spese e dei costi ammissibili alle agevolazioni non deve essere inferiore a 20 milioni di euro. Le agevolazioni sono determinate sulla base della tipologia di progetto, dalla localizzazione dell'iniziativa e dalla dimensione di impresa, fermo restando che l'ammontare e la forma dei contributi concedibili vengono definiti nell'ambito della fase di negoziazione. Attraverso il Programma Operativo Nazionale Imprese e Competitività FESR 2014-2020, i contratti di sviluppo hanno risorse finanziarie per oltre 1.998,9 milioni di euro. Il gestore di questi contratti è l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. – Invitalia (diretta e controllata dal Ministero dello sviluppo economico).

25 Link al documento:

http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_TurismoSportSpettacolo/PIR_Turismo/PIR_Marketing/Piano%20di%20Propaganda%202018_Low_0.pdf

hanno una dotazione di circa 40 milioni di euro, ripartiti in tal modo: 32 milioni dall'Azione 6.8.3 del P.O. FESR 2014-2020 e 8 milioni dall'APQ Sensi Contemporanei Turismo.

Al piano propagandistico della Regione Sicilia si aggiunge lo stanziamento di 37 milioni di euro a quelle piccole e medie imprese che intendano costruire *“un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche”*²⁶.

Approfittando di tale situazione le amministrazioni comunali della provincia catanese e l'imprenditoria locale cercano di ricavare il massimo dell'utile da queste misure regionali. Nel porto di Catania sono previsti gli arrivi di 130.000 passeggeri da crociere,²⁷ mentre i passeggeri arrivati presso l'aeroporto di Catania sono in costante aumento rispetto al 2017²⁸.

A questi arrivi vanno aggiunte le misure di finanziamento infrastrutturale come:

- lo stanziamento, attraverso il “Patto x Catania” tra il Febbraio e il Marzo 2018, di 2 milioni di euro per la sistemazione delle vie Colombo e Tempio (due arterie fondamentali per la città, specie per il trasporto commerciale e i collegamenti tra la tangenziale e il porto ed aeroporto);
- la definizione delle spese e la conclusione dei lavori della metropolitana Stesicoro-Aeroporto (546 milioni di euro, fine dei lavori prevista nel 2023);
- lo stanziamento di 1 milione di euro (proveniente dalle risorse del Fondo di Sviluppo e coesione 2014-2020) per il ripristino del primo bacino del porto turistico di Riposto.

In tal modo l'economia territoriale viene riconvertita, aprendo nuovi sbocchi di sfruttamento.

26 PO FESR 2014/2020 – Azione 3.3.3 “Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) nella costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche”. Link: <https://www.euroinfosicilia.it/po-fesr-20142020-azione-3-3-3-sostegno-processi-di-aggregazione-e-integrazione-tra-imprese-reti-di-imprese-nella-costruzione-di-un-prodotto-integrato-nelle-destinazioni-turistiche/>

27 <http://www.cataniacruiseterminal.it/calendario-terminal-crociere-catania/>

28 Stando ad assaeroporti, nel solo 2018 sono arrivati nello scalo etneo ben 9 milioni di passeggeri. Link al documento: <http://www.assaeroporti.com/statistiche/>

Turismo agricolo e industria agroalimentare

Il termine “*agriturismo*” deriva dall’ “*Associazione Nazionale per l’Agriturismo, l’Ambiente e il Territorio*”, nata per volere dell’imprenditore toscano Simone Velluti Zati nel 1965 e divenuta costola di Confagricoltura. Obiettivo di questa associazione erano la promozione e la tutela del turismo agricolo, dei prodotti nazionali dell’enogastronomia regionale e dell’ambiente.

Se questi erano i motivi apparenti, la realtà era diversa. La meccanizzazione agricola aveva avvantaggiato i grandi proprietari terrieri (specie del Nord Italia), l’aumento delle esportazioni dall’estero e l’istituzione dell’AIMA (il cui compito era “*sovrintendere l’attività di intervento nel mercato*”²⁹ e il dominio del mercato agricolo della Federconsorzi), avevano portato ad un progressivo abbandono dei terreni coltivabili da parte dei/delle braccianti e dei piccoli proprietari terrieri - specie del Sud Italia e Isole. I sopravvissuti a una tale situazione decisero di convertire la propria azienda in un agriturismo.

Per preservare i soci dell’Associazione da concorrenze sleali o da un’eventuale nascita di cartelli agrituristici, Zati e chi lo ha preceduto alla presidenza (Ricci Curbastro, Brancaccio, Melacca) contribuirono all’emanazione delle leggi che disciplinano l’attività agrituristica (dalla Legge 5 dicembre 1985, n. 730 all’attuale Legge 20 febbraio 2006, n. 96), riuscendo ad imporsi nel fiorente mercato agrituristico italiano.

In Sicilia, secondo i dati Istat *Agricoltura e zootecnia* del 2017³⁰, gli agriturismi autorizzati sono stati 858, con un incremento del 13% rispetto all’anno precedente (759 nel 2016). Nell’anno preso in esame, 239 agriturismi sono stati autorizzati mentre 140 hanno cessato l’attività.

In questo modo il turismo agricolo diventa un ancora di salvataggio ed un potenziamento per quelle aziende dedite alla coltivazione, nonché un modo per sfruttare forza lavoro e attrarre investimenti pubblici e privati.

Lo stanziamento di 20 milioni di euro da parte dell’Assessorato regionale dell’Agricoltura e della FEASR per l’ “*Operazione 6.4.a: supporto alla diversificazione dell’attività agricola verso la creazione e sviluppo di attività extra-agricole, Agriturismo*”³¹ viene presentato dal presidente della regione Sicilia Nello Musumeci come una “*boccata d’ossigeno al comparto turistico dell’agricoltura siciliana in crescita negli ultimi anni e incoraggiare i giovani a tornare nelle campagne e a mettere a profitto la loro creatività*”.

L’assessore all’Agricoltura Edy Bandiera sostiene come questo bando possa far “*accresce la redditività e la dimensione economica delle nostre imprese e dall’altro, mediante la promozione dell’agriturismo, preserva e promuove il patrimonio edile rurale*”³².

Per far progredire il settore agrituristico, la Regione Sicilia ha pubblicato bandi e finanziamenti relativi ai prodotti agroalimentari e all’utilizzo di forza lavoro disoccupata. L’amministrazione regionale, nel solo 2018, stanziava:

-quasi 8,5 milioni di euro alle aziende vitivinicole che aderiscono al bando “*OCM Vino – Misura “Promozione sui mercati dei Paesi terzi” - “Invito per la presentazione dei progetti campagna.*”³² A questo bando si aggiunge il “*Programma Nazionale di Sostegno Vitivinicolo - Misura Ristrutturazione e Riconversione dei Vigneti Bando di gara, Campagna 2018/2019 Reg. UE n°*

29 “*Arance siciliane*”, Umanità Nova del 21 Febbraio 2016

30 Vedere Tav. G01, Tav. G02, Tav. G07, Tav. G03 e Tav. G09 del documento excel:

http://agri.istat.it/sag_is_pdwout/jsp/NewExcel.jsp?id=15A|18A|26A|25A|2A&anid=2017

31 Link al documento: <http://www.psr Sicilia.it/Misure/06/Bando%20Op.%206.4.a%20-%20Agriturismo%20-%20regime%20di%20esenzione.pdf>

32 “*Sicilia: Musumeci, boccata ossigeno per comparto agriturismo*”, adnkronos del 24 Luglio 2018

32 Link al documento:

http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR-LaStrutturaRegionale/PIR-Assessoratoregionale/elleRisorseAgricoleeAlimentari/PIR-DipAgricoltura/PIR-AreeTematiche/PIR-Servizi/PIR-BrandSiciliaeMarketin gterritoriale/PIR-OCMVinopromozione2017

1308/2013, Reg. (UE) n° 2016/1149 e Reg. (UE) n° 2016/1150”³³ con il quale il Dipartimento Agricoltura della Regione Siciliana, attraverso il finanziamento delle risorse comunitarie OCM³⁴, stanZIA 30 milioni di euro di contributi per interventi di riconversione, ristrutturazione e miglioramento dei vigneti;

-2 milioni di euro dall’assessorato agricoltura della Regione Sicilia e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) per il *“Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali”*³⁵;

-15 milioni di euro contenuti nell’ *“Avviso 21/2018 per il finanziamento di contributi all’occupazione per i disoccupati di lunga durata”*.³⁶ In esso si agevolano le imprese che inseriscono o reinseriscono i disoccupati;

-4 milioni di euro da parte dell’Assessorato regionale dell’Agricoltura e del FEASR per il bando *“Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente”*³⁷. Attraverso questo bando, si vogliono incentivare i turismi a carattere naturalistico e agricolo

A pompare maggiormente questo trend ci pensano anche giornali come IlSole24Ore; in *“Cambio vita e apro un agriturismo: i prezzi degli immobili e i consigli di chi l’ha già fatto”* del 6 Luglio 2017 viene spiegato che a rendere appetibili le strutture agro-turistiche, rispetto a quelle ricettive e ristorative classiche, sono la serenità e tranquillità del posto, nonché i prodotti alimentari presentati.

Immaginate cosa significhi questo in una regione che ha presidi Slow Food e consorzi a marchi IGP e DOP - quali arance, carote, ciliegie, fichi d’india, oli d’oliva, formaggi, pomodori, uve, mele, cavoli, pistacchi, prodotti panificati, bovini e pesce – e un export di ben 564 milioni di euro (2017) di prodotti agroalimentari. Una vera e propria manna dal cielo!

Nel territorio catanese vi sono 152 agriturismi autorizzati -facendo risultare la provincia di Catania in seconda posizione rispetto alla provincia di Siracusa- con un rilascio di 67 nuove autorizzazioni contro 30 autorizzazioni cessate rispetto al 2016.

Esaminando più approfonditamente questi dati possiamo notare come, di questi 152 agriturismi autorizzati, 116 siano collocati geograficamente nelle zone collinari, 140 siano autorizzati all’alloggio e 70 siano autorizzati all’attività preposta per un interno anno.³⁸

Le forze trainanti di questo territorio sono principalmente la montagna (Etna), il mare (Ionio) e i prodotti agro-alimentari.

Etna

Stando alle dichiarazioni del presidente della Regione Sicilia, Nello Musumeci, l’Etna è una realtà “complessa”, all’interno della quale si muovono troppi soggetti privati e pubblici. Ciò complica la gestione del Parco in cui ricade il vulcano e quindi, per Musumeci, la soluzione è *“un'autorità di gestione agile, snella, competente, che sintetizzi gli interessi di tutti gli attori pubblici e privati, ovviamente all'interno di una nuova cornice normativa e regolamentare”*. L’obiettivo del governo

33 Link al documento:

http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_Assessoratoregionale/elleRisorseAgricoleeAlimentari/PIR_DipAgricoltura/PIR_AreeTematiche/PIR_Attivita/PIR_OCMVino/PIR_OCM_VINO/BANDO%20RRV_2018_2019.pdf

34 OCM è l’acronimo di Organizzazione Comune del Mercato vitivinicolo. È la regolamentazione unica dell’Unione Europea che disciplina il comparto vitivinicolo, definendo sia le norme di produzione che i contributi a fondo perduto assegnati alle aziende.

35 Link al documento: <http://www.psr Sicilia.it/Misure/16/Bando%20Sottomisura%2016.4.pdf>

36 Link al documento: <http://pti.regione.sicilia.it/portal/pls/portal/docs/148213783.PDF>

37 Link al documento: <http://www.psr Sicilia.it/Misure/07/Bando%20sottomisura%207.6.pdf>

38 Vedi nota 30

regionale è superare la gestione locale per una regionale e centralistica. L'accentramento e l'introduzione di nuovi soggetti imprenditoriali è fondamentale per rilanciare un patrimonio UNESCO come l'Etna.

Mar Ionio

La presenza di strutture ricettive e ristorative e la domanda turistica crescente hanno spinto i pescherecci a valutare nuove opportunità di profitto come il pescaturismo e l'ittiturismo. Questi due fenomeni promuovono una cultura del mare fatta di valorizzazione per la pesca e l'educazione al rispetto dell'ambiente. Se nel caso del pescaturismo abbiamo l'imbarco di persone, non facenti parte dell'equipaggio, su navi da pesca a scopo-turistico-ricreativo³⁹, nell'ittiturismo vi sono attività di ospitalità, ricreative, didattiche, culturali e di servizi⁴⁰ e un ripristino di aree soggette a degrado - come antichi borghi marinari e località isolate da problemi storici e logistici.

In questo modo le aziende pescaturistiche e itturistiche si contrappongono al turismo di mare offerto dalle strutture ricettive, spingendo ad una genuinità di facciata e un "sovranoismo" alimentare ed economico evidente e palpabile. L'assessore regionale per l'Agricoltura Edy Bandiera spinge per la costituzione di queste aziende attraverso numerosi incentivi europei.⁴¹

Prodotti agro-alimentari

I prodotti che si possono definire importanti – da un punto di vista qualitativo e quantitativo – per l'industria agro-alimentare catanese sono quelli dei consorzi DOC, DOP e IGP, come il vino Etna DOC (nelle sue versioni quali "Nerello Mascalese" e "Carricante"), l'Olio Extravergine d'Oliva Monte Etna DOP e l'Arancia Rossa di Sicilia IGP (nelle sue versioni quali Moro, Sanguinello e Tarocco), senza dimenticare gli allevamenti bovini e ovini.

Per ragioni di comprensibilità, possiamo dividere in "casi" i vari problemi economici e ambientali accaduti verso alcuni di questi prodotti.

Sulle olive, i danni causati principalmente dalla mosca olearia (la cui presenza e infestazione peggiora la conservazione e la qualità del prodotto) e dalla concorrenza con l'olio d'oliva tunisino⁴², hanno portato ad un aumento dei costi di produzione e, di conseguenza di vendita.

Sulle arance, oltre la siccità, la concorrenza ha spinto i presidenti di Confagricoltura Catania Giovanni Selvaggi, della Cia Sicilia orientale Giuseppe Di Silvestro, della Confcooperative Sicilia Gaetano Mancini e del Distretto agrumi Sicilia Federica Argentati ad inviare una lettera al ministero delle Politiche Agricole e all'attuale governo regionale con l'invito ad *"intervenire con controlli a tappeto per evitare frodi, falsificazioni e imbrogli che danneggerebbero i produttori siciliani"*, auspicando controlli *"da parte degli enti preposti"*.

Per quanto riguarda gli allevamenti di bovini ed ovini la crisi è stata causata dalla minaccia della febbre catarrale degli ovini (conosciuta come "lingua blu") e all'abbassamento dei prezzi caseari e di macellazione. Per poter recuperare terreno, nel 2017 il Consorzio di Ricerca Filiera Carni (Co.R.Fil.) e Confartigianato Imprese Sicilia firmano un protocollo d'intesa per *"promuovere la tracciabilità dell'intero ciclo produttivo abbinando attività formative e servizi di consulenza tecnico-scientifica"*.

Sui vigneti dell'Etna invece, vi sono numerosi interessi⁴³ che hanno spinto persino il fondatore e proprietario di Eataly, Oscar Farinetti, a comprare dei terreni.⁴⁴ Wolfi Bukowsky in "Non parliamo

39 Decreto Legislativo 26 Maggio 2004, n. 154 "Modernizzazione del settore pesca e dell'acquacoltura", a norma dell'articolo 1, comma 2, della legge 7 marzo 2003, n. 38. Link: <https://www.ambientediritto.it/Legislazione/Caccia/2004/dlgs%202004%20n.154.htm>

40 Vedi nota 39

41 In particolare ci riferiamo al Bando di attuazione Misura 1.30 "Diversificazione e nuove forme di reddito". Link: <https://www.ilsicilia.it/wp-content/uploads/2018/08/bando-1-30-diversificazione-pescaturismo-ittiturismo.pdf>

42 Descritta nella quinta parte de "La campagna elettorale permanente". Link: <https://gruppoanarchicochimera.noblogs.org/post/2018/09/10/la-campagna-elettorale-permanente-ovvero-tutto-cambia-perche-nulla-cambi/>

43 "L'Etna colpisce ancora. Perché tutti vogliono fare i vini del Vulcano?", *gamberorosso.it* dell'8 Maggio 2017

44 "ESCLUSIVO. Oscar Farinetti acquista vigneti sull'Etna e fa società con Francesco Tornatore", *cronachedigusto.it* del 26 Luglio 2018

di cibo”⁴⁵, scrive come il vino pubblicizzato da Eataly (denominato “Vino Libero”) sia stato criticato ampiamente dall’Antitrust. E nonostante questo, la “ Fontanafredda srl, azienda che Farinetti ha comprato dalla Fondazione Monte Paschi di Siena in due diverse tranches, nel 2008 e nel 2012” commercializza il vino e difende il padrone da eventuali attacchi.

Tornando al discorso dei prodotti, la commissione agricoltura dell’Europarlamento metterà un freno alle pratiche sleali nel settore agroalimentare in nome della “tutela del consumatore e del produttore” e, come spiegato dal vice-presidente della commissione agricoltura dell’Europarlamento, Paolo De Castro, permetterà di contenere danni per miliardi di euro.

45 Link: <http://www.laterratrema.org/2017/05/non-parliamo-di-cibo/>

Conclusione

Il quadro delineato conferma per l'ennesima volta come la produzione e la lavorazione agroalimentare, unita al turismo, siano un ottimo trampolino di lancio per un'economia che riceve fondi ed investimenti pubblici e privati. E che, pur di evitare che qualche prodotto possa fallire, l'istituzione favorisce ed incentiva la proprietà privata, danneggiando non solo il/la lavoratore/lavoratrice (con l'abbassamento del prezzo di manodopera) ma trasformando animali e piante in merce da vendere.

“La prospettiva dei farinettiani,” scrive Bukowski, *“è di porre il paese intero a servizio del turismo incoming e dell’export agroalimentare. E questo implica: salari bassi, città che espellono gli abitanti incompatibili con l’arredo dei migliori caffè, cemento quale conseguenza inevitabile, infrastrutture a misura di ricchi turisti e non di pendolari modesti, imposizione del decoro tramite l’uso reiterato e generoso del manganello. Ecco dunque il menù di compleanno di Eataly, e dell’Eatalya intera. I festeggiamenti si profilano eterni. A meno che non vi si ponga termine, per dare inizio a una miglior festa”.*

Come si può contrastare ciò? Ribaltando, in primis, il concetto di scambio capitalistico dei prodotti agro-alimentari e spingendo ad una creazione di modelli sociali, culturali ed economici agricoli veramente mutualistici e cooperativi.